

L'inseguitore Napoli non si arrende

I partenopei s'impongono per 2-0 ai «granata»

Un Torino dimesso agevola le prodezze di José

IL VOTO DELLA PARTITA
TECNICA 6.
AGONISMO 7.
CORRETTEZZA 5.

MARCATORE: Altafani al 41' del primo tempo e al 45' della ripresa.

NAPOLI: Zoff 6; Ripari 6; Fogliana 6; Zurlini 7; Panzanato 8; Bianchi 7; Altafani 8; Juliano 6; Umile 6 (Imposimato); Sormani 6; Ghio 7 (12. Trevisan).

TORINO: Castellini 7; Zecchini 6; Fossati 7; Pula 7; Cereser 7; Agropoli 7; Sala 8; Ferrini 7; Pulici 6 (Crivelli); Maddè 6; Bul 6 (12. Sattolo).

ARBITRO: Angonese, di Mestre. Tollerante col gioco duro, non ha ravvisato due falli da rigore — uno per parte — per la furberia con la quale sono stati commessi.

NOTE: cielo coperto, giornata umida, terreno scivoloso. Angoli: 8-2 per il Torino. Ammoniti: Bianchi e Ghio per gioco falloso. Esame antidoping per Fogliana, Bianchi e Juliano. Fossati, Sala e Maddè, spettatori: 47.635, di cui 15.066 abbonati, per un incasso complessivo di 76 milioni 820.000 lire.

I GOL: Il ha realizzati entrambi Altafani, il primo quasi allo scadere del primo tempo, sfruttando tutta la sua esperienza (disimpegno di Panzanato su Zurlini, che scambia con Juliano e serra in profondità Altafani con palla a terra, il brasiliano la lascia proseguire e infilza rasoterra Castellini), e il secondo a tempo già scaduto, sfruttando la libertà che gli è stata concessa dai difensori granata (rapidissimo controspiede di Ghio, che dalla destra centra alto, Zecchini e Cereser vanno incontro al pallone e lasciano Altafani liberrissimo di insaccare di testa).

LE OCCASIONI: Sala, che ha giocato il suo pentupiglio, ha insidiato subito la rete di Zoff, al 1', che se l'è cavata con qualche difficoltà. All'11' una bella azione di Napoli, attraverso di Bianchi per Altafani, che di testa invia Umile a un tiro al volo in diagonale, che avesse fatto colpire avrebbe schiantato i pali, ma avrebbe lasciato l'amaro in bocca ai napoletani perché l'arbitro fuorviante gli schiacciò il fuorigioco. Ancora un tiro al pentupiglio, al 23', su invito di Ghio: scatta in forbice il centravanti ed è veramente bravo Castellini a deviare in angolo. Al 25' perentorio traversono di Bianchi per Altafani, che al volo coglie l'esterno della rete. Al 35' Sormani centra dalla sinistra e Umile sta precipitoso verso il pallone allorché Pula lo manda ruzzoloni. Un fallo da vecchia volpe, e l'arbitro non se ne avvede, credendo, anzi, alla simulazione. Nella ripresa al 5' Sormani manca di poco il raddoppio, scagliando sull'esterno della rete un pallone servitogli da Ghio. Tiro alto di Pulici al 13' (azione Zecchini-Bul); al 35', su incursione e tiro di Agropoli, Zurlini con molta probabilità si aiuta con la mano e interrompe la traiettoria del pallone. Ma anche questa marachella è ben fatta, e Angonese, nel dubbio, non punisce. Al 37' un calcio di punizione Bul rinfila un pallone verso la rete, che se si fosse insaccato avrebbe lasciato tutti di stucco. Ma si perde a lato per poco.



NAPOLI-TORINO — Altafani (a sinistra) infila Castellini per la prima volta.

prodezze di José

Dopo essere andati in vantaggio, gli azzurri hanno badato a difendersi, sostituendo Umile con Imposimato - A tempo scaduto la seconda rete di Altafani

DAL CORRISPONDENTE
NAPOLI, 4 aprile

La vittoria del Napoli è apparsa scontata appena si è visto lo schieramento del Torino. Cade' aveva annunciato un Torino da combattimento, gli serviva almeno un punto, ma aveva detto «da combattimento» non di «attacco». E questo lasciava presumere che non si sarebbe discostato molto dalla vecchia tattica che ha sempre predisposto per le partite in trasferta, sollecitando, magari, per la presenza di Ferrini di Maddè e del gio-

vane Zecchini, un pizzico di grinta in più, non già una maggiore spinta offensiva. Difatti, appena in campo, il Torino ha richiamato Sala fin dentro alla sua area di rigore, e quando Pulici è rimasto ben presto isolato come un orfanello che ha smarrito il gruppo durante la passeggiata. Ora se consideriamo che Imposimato in questo Torino ne ha segnati sempre col contagocce, figuratevi quante possibilità potesse avere, con quello schieramento di portiere la difesa del Napoli. E allora è stato il Napoli che, dopo aver preso le misure all'avversario, dopo aver superato momentaneamente la difesa, forsanche di abulità, ha cominciato a macinare un gioco più veloce, più ricco di briciole, e alla fine del primo tempo è in vantaggio, con il primo pallone con quel furbo di tre cotte che si chiama Altafani. Ed è finito il tempo.

A questo punto, però, è venuta la mente di un colpo di genio di Chiappella: quella di difendere il vantaggio mandando in campo un centrocampista in più. Vale a dire il sacrificio di Umile, che si era infortunato. Sta di fatto che probabilmente il ragazzo aveva anche rimediato qualche briciole nella necessità di recuperare una rete di scantaggio. Solo che il Torino, lo abbiamo detto, fuori casa ha una scarsa capacità offensiva. E così piano piano il Napoli si è visto assediato, costretto a ribattere colpo su colpo, a subire calci d'angolo, a temere fino all'ultimo che il suo vantaggio potesse vanificarsi.

E naturalmente, ancora una volta, tutta la squadra ha dovuto far blocco intorno all'impugnabile Panzanato (che sta disputando forse il miglior campionato della sua carriera) per opporsi agli assalti dei Fulci. In uno scontro con così dovuti, l'arbitro ha riportato un tempo all'ingine ed ha dovuto lasciare il suo posto a Crivelli un quarto d'ora prima che la partita avesse terminato. Il Napoli se l'è cavata senza danni. Anzi, a tempo scaduto, è fuggito rapidissimo sulla destra Ghio, e la difesa del Torino è stata presa in contropiede, ma è apparsa anche frastronata, perché era chiaro che Ghio aveva un solo punto di riferimento, Altafani. Unico presente, un tempo, l'arbitro: bastava quindi marciare da vicino, invece l'hanno lasciato libero, e il brasiliano ha schiacciato la palla di testa in rete, tranquillo, ringraziando la beata ingenuità degli avversari e arrotolando il puntiglio di una vittoria che fino a quel momento era stato riscuoto e striminzito.

Successo della Roma a Cagliari (1-0)

Una vittoria che salva il contratto di Helenio Herrera?

Gol di Cappellini - Proteste dei sardi che hanno reclamato un rigore per un fallo di Santarini - Riva ancora in ombra

DAL CORRISPONDENTE
CAGLIARI, 4 aprile

E' finita come nessuno prevedeva. Non è sia ben chiaro, che alle esibizioni di modesta inusitata con cui Herrera si pronunciava alla vigilia della partita si desse eccessivo credito in vista della definizione della sua posizione in seno alla Roma il mago non poteva non cullare una segreta speranza, quella di realizzare il colpo proprio contro i campio-

ni d'Italia in modo da rafforzare le sue «chances» per un'eventuale riconferma. Tuttavia, in sede di previsioni, tutti erano convinti al massimo di uscire imbattuti dallo stadio di S. Elia. Invece la Roma ha vinto e con pieno merito. Da parte dei rossoblu si potrà recriminare, sia pure giustamente, su un rigore sacrosanto non concesso dal signor Lazzaroni al 27' del secondo tempo quando su una



CAGLIARI-ROMA — Uno dei vari tentativi di Riva, qui contrastato da Bet, di rimediare un pareggio dopo il gol di Cappellini.

VOTO DELLA PARTITA
TECNICA 6.
AGONISMO 6.
CORRETTEZZA 6.

MARCATORE: Cappellini al 4' della ripresa.

ROMA: Ginilli 7; Ligouri 6; Petrelli 8; Salvori 7; Bet 7; Santarini 6; Cappellini 6; Vieri 5.5; Anardi 6; Cordova 7; Franzoi 5.5 (12. De Min; 13. Cappelli).

CAGLIARI: Albertosi 6; Maridonna 6 (dal 16' del secondo tempo Brugnera); Mancini 5; Poli 6.5; Nicolai 6.5; Tomasini 6; Domenghini 5; Nene 5.5; Gori 5; Greatti 6 (Reginato).

ARBITRO: Lazzaroni di Milano, 5.5.

NOTE: cielo coperto, terreno asciutto. Calci d'angolo 13 a 5 per il Cagliari; sorteggio antidoping negativo; spettatori 40 mila circa con 11.760 paganti (oltre a 23 mila abbonati) per un incasso di lire 18.776.000.

IL GOL: nel secondo tempo, al 4', la Roma usufruisce di un calcio d'angolo; dalla bandierina Vieri appoggia su Amarildo che crossa al centro all'altezza del dischetto del rigore; irrompe Cappellini che al volo insacca sul sette alla destra di Albertosi.

AZIONI DA GOL: al 14' del secondo tempo: cross di Domenghini al centro; mischia davanti a Ginilli, salva Bet sulla linea della porta; si susseguono una serie di rimpianti ed entra a valanga Riva che manca il bersaglio per un soffio. Al 22' cross di Santarini su Cappellini che dribbla Albertosi in uscita, tocca all'indietro l'estrema romanista deviato leggermente da Albertosi e palla che sfiora la traversa; al 23' punizione a due tocchi di Greatti per Riva che fa partire una fuocata che Ginilli attento devia in angolo; al 27' un tiro di Domenghini viene ribattuto con le mani in area da Santarini; i cagliaritari reclamano il rigore ma il signor Lazzaroni fa cenno di proseguire. Al 37' Brugnera salva sulla linea un tiro di Vieri dopo che Albertosi aveva respinto una conclusione di Cordova.

HANNO DETTO DOPO: Herrera: «Avete assistito ad una bellissima partita nella quale la Roma è stata superiore al Cagliari. Come complesso, come gioco, per numero di azioni e per tiri in porta. Potevamo segnare di più ma mi va bene anche così. Nonostante l'assenza di uomini di valore la squadra ha risposto bene e gli uomini chiamati a rimpiazzarli hanno dimostrato di essere all'altezza della situazione. Per quanto riguarda il Cagliari, Riva è in notevole ripresa. La squadra, nel suo complesso, invece, mi è sembrato piuttosto giù. Il rigore? Non c'era assolutamente».

Scoppione: «Non ho nulla da recriminare: la Roma ha meritato la vittoria. Tuttavia anche noi potevamo segnare al 14' del secondo tempo ma Bet ha salvato sulla linea della porta».

Regolo Rossi

Stasera la Roma decide su H. H.

CAGLIARI, 4 aprile

Dopo il colloquio di venerdì tra Herrera e Marchini, che aveva lasciato in sospeso l'importante decisione sul contratto all'allenatore giallorosso, la vittoria della Roma sul Cagliari ha rafforzato le possibilità che Herrera rimanga in carica per la prossima stagione, alla guida della squadra capitolina. Insomma il successo di Cagliari pare aver fatto decidere sul contratto di quei consiglieri che avversano il «mago». Comunque una parola definitiva scaturirà dalla riunione del CdJ giovedì, che si terrà domenica sera, lunedì, nella sede della Roma.

Senza difficoltà la Bologna ha ottenuto il pareggio che voleva (0-0)

Solo Rado ha ancora grinta nel Catania già rassegnato

DAL CORRISPONDENTE
CATANIA, 4 aprile

Il Bologna era venuto a Catania senza assilli di classifica né di altra natura (e di due giorni fa la notizia ufficiale della conferma di Fabbrì alla guida della squadra per il prossimo campionato), ma aveva tenuto a dichiarare alla vigilia della partita, che non avrebbe regalato niente a nessuno.

In effetti i rossoblu hanno giocato al Cibali la loro onesta gara, pur senza eccedere nella verità offensiva, e bandando più allo spettacolo che al risultato. Doveva essere il Catania ad impegnarsi allo spasimo per vincere la partita, e confermare così l'impegno della squadra nella lotta per la salvezza.

Purtroppo le cose in campo sono andate ben diversamente e gli etnei, non tutti per una deconcentrazione ed una sprovvistezza che sa troppo di smobilizzazione anticipata, e che ha giustamente mandato in bestia il pubblico.

Gli unici punti fermi del Catania, sono stati Rado, che da verissimo centro salvando il risultato in ben tre occasioni, ed il giovane Biondi che, libero da precisi compiti di marcatura, ha sfoggiato un repertorio tecnico di prim'ordine, una buona visione di gioco e la capacità di effettuare precisi lanci lunghi alle punte, da qualsiasi posizione.

A queste due belle prestazioni, hanno fatto riscontro il gioco troppo allentante di Bonfanti, e la assoluta nullità degli uomini di punta, Baisi e Schifilli, che hanno fatto a gara nel commettere errori su errori, rovinando quanto di buono veniva costruito alle loro spalle da Biondi, Fogli, Pereni e dallo stesso Bonfanti.

Se il Bologna avesse stretto i denti ed organizzato meglio il proprio gioco a centro campo, dove tra l'altro Bulgarelli usufruiva della più ampia libertà, avrebbe certo

po isolati per rendersi veramente pericolosi. Le occasioni da gol per il Bologna sono venute più per demerito della difesa avversaria che per meriti propri. Con quest'ultima il Catania ha purtroppo mostrato chiaramente di avere dato ormai l'addio anche alle ultime speranze di restare nella massima divisione. Gli uomini di Rubino avevano forse puntato tutto sulla partita con l'inter e dopo l'immeritata sconfitta di domenica scorsa, sono apparsi oggi privi di concentrazione e di volontà di vittoria.

A Clatud lo speciale del Canin

SELLA NEVEA, 4 aprile

L'italiano Clatud ha vinto la gara di slalom speciale del Canin. E' stata una corsa improba che ha impegnato più del previsto i concorrenti i quali hanno dovuto affrontare le condizioni meteorologiche infatte erano proibitive e la gara è rimasta in forse fino all'ultimo momento.

Il miglior tempo assoluto l'ha fatto registrare Pierluigi Clatud, che ha fornito un'ottima prestazione, infliggendo al secondo classificato, Tony Dornier, l'21 di distacco. Il terzo e quarto posto sono stati conquistati rispettivamente dall'austriano Mitterer e dall'australiano Grabler; al quinto posto un altro italiano, Stuber, mentre il sesto è stato occupato da un concorrente di nome superiore a quello del vincitore.

CLASSIFICA: 1. Pierluigi Clatud (It.) 50'20"; 2. Tony Dornier (Austria) 51'24"; 3. Paul Mitterer (Austria) 51'38"; 4. Manfred Grabler (Austria) 51'56"; 5. Erwin Stricker (It.) 51'56"; 6. Miran Gaspersic (Jug.) 51'58"; 7. John Kniewasser (Austria) 52'22"; 8. Pietro Gross (It.) 52'28"; 9. Fausto Radici (It.) 52'58".

VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 5
CORRETTEZZA 7

CATANIA: Rado 8; Chervolini 6; Bernardis 6; Reggiani 6; Buzzacchera 6; Biondi 8; Baisi 5; Fogli 6; Schifilli 4; Pereni 8; Bonfanti 6; n. 12; Visintini; n. 13; Montanari.

BOLAGNA: Vavassori 8; Pereni 6; Fedele 7; Cresci 6; Janich 6; Gregori 6; Perani 5; Rizzo 6; Savoldi 6; Bulgarelli 6; Face 7; n. 12; Adani; n. 13; Scala.

ARBITRO: Gonella, di Torino 6.

Calci d'angolo 6 a 5 per il Catania.

NOTE: circa 13 mila spettatori, per un incasso di nove milioni. Nelle file del Catania, ha esordito il giovane centravanti Vittorio Schifilli di 17 anni, che in verità aveva calcato i campi di serie A per la prima volta quattro domeniche fa, giocando venti minuti nell'incontro Catania-Foggia. Il gioco è stato molto corretto, e non vi sono state ammonizioni.

LE OCCASIONI: al 10' la difesa etnea commette tutta una serie di ingenuità con una discesa di Face, ed il cross dell'ala trova smarcato Bulgarelli a tu per tu con Rado. Forte tiro del capitano bolognese, e superba risposta di Rado, che con un colpo di reni riesce a respingere oltre la traversa. Al 14' Rado è chiamato ancora al lavoro da Bulgarelli, il quale conclude una bella manovra corale di tutto l'attacco felsino. Il portiere etneo respinge di pugno l'insidioso tiro sferrato da distanza ravvicinata.

Due minuti dopo, al 16', si registra forse la migliore occasione per il Bologna: l'azione prende il via da una discesa di Face, che passa a Rizzo, e la mezzala a sua volta coglie smarcato in piena area di rigore il centravanti Savoldi, il quale riceve il pallone sul sinistro e poi sferra di destro un tiro violentissimo: Rado supera se stesso e riesce a deviare in corriere a pugni chiusi.

La prima azione pericolosa del Catania, si registra al 23', ed è l'unica del primo tempo: Bonfanti batte un calcio d'angolo crossando di precisione per Schifilli. Il giovanotto, anziché colpire di testa, preferisce fare qualche passo indietro e stoppare la palla col piede. Vavassori però si lancia in tutto e colpisce il pallone, prima che il centravanti etneo possa sferrare il tiro.

Nel secondo tempo, al 13' il Catania si fa sotto con una bella triangolazione Bonfanti, Biondi, Baisi: il colpo di testa dell'ala destra termina d'un soffio sopra la traversa. Al 25' Schifilli si tenta di testa la via del gol, raccogliendo un cross di Baisi dalla destra, ma Vavassori è pronto alla parata.

Tournée musicale di Frazier in Messico

CITTA' DEL MESSICO, 4 aprile

Il produttore cinematografico Olallo Rubio Gandara ha annunciato che il campione mondiale di pugili dei pesi massimi, Joe Frazier, darà in Messico quattro spettacoli musicali a beneficio dell'istituto messicano di assistenza per l'infanzia. Il pugile si esibirà con il suo complesso «The Knockout».

Il primo spettacolo si terrà nella città universitaria della capitale messicana il 30 aprile. Da Città del Messico Frazier e il suo complesso si recheranno poi a Ciudad Juárez, Tijuana e Tampico.

Frazier arriverà a Città del Messico il prossimo 15 aprile, e si concederà due settimane di riposo ad Acapulco prima delle rappresentazioni.

I RISULTATI		MARCATORI		CLASSIFICA «A»		CLASSIFICA «B»		LA SERIE C		DOMENICA PROSSIMA			
SERIE A		SERIE A		SERIE A		SERIE A		RISULTATI		SERIE A			
Roma-Cagliari 1-0		Con 19 reti: Boninsegna; con 17: Prati; con 14: Savoldi; con 11: Bettago; con 9: Cle-ricchi, Domenghini; con 8: Maraschi; con 7: Cristini, Bigon; con 6: Villa, Benetti, Mignone, Salvi, Chinaglia, Salvetti, Altafani; con 5: Cavuso, Capello, Maller, Chiurupi, Comberi, Carrelli, Mascetti; con 4: Riva, Del Sol, Cappellini, Vitelli, Sormani, Bonfanti, Tra-spedini, Fotia, Anastasi, Sala, Facchetti, Massa, Ciccolo, Riva.		punti G. V. N. P. F. S.		punti G. V. N. P. F. S.		punti G. V. N. P. F. S.		GIRONE «A»: Trento-Derthona 1-0; Lecco-Verbania 1-1; Legnano-Venezia 0-0; Montebelluna-Pro Patria 2-1; Parma-Piacenza 0-0; Rovereto-Seregno 2-0; Alessandria-Seregno 2-0; Sottomarina-Reggina 0-0; Treviso-Padova 1-0; Udinese-Triestina 1-0.		Bologna-Cagliari; Foggia-Fierentini; L.R. Vicenza-Juventus; Milan-Napoli; Roma-Catania; Sampdoria-Lazio; Torino-Verona; Varese-Inter.	
INTER	37	24	10	1	6	4	2	35	20	GIRONE «B»: Genoa-A. Montevarchi 1-0; D.D. Ascoli-Torres 1-0; Empoli-Viareggio 0-0; Entella-Spal 1-0; Imperia-Spezia 2-0; Lucchese-Prato 0-0; Macerata-Sambonifantese 1-0; Obbia-Rimini 1-1; Imola-Ravenna 2-1; Savona-Anconitana 0-0.	GIRONE «A»: Alessandria-Udinese; Padova-Monfalcone; Parma-Rovereto; Pro Patria-Piacenza; Seregno-Lecco; Solbiatese-Derthona; Trento-Roggiana; Triestina-Sottomarina; Venezia-Treviso; Verbania-Legnano.		
MILAN	35	24	7	4	1	6	1	46	20	GIRONE «C»: Cosenza-Barletta 1-0; Enna-Sorrento 1-0; Potenza-Internapoli 1-0 (giocata sabato); Lecce-Crotone 1-0; Martina Franca-Chieti 0-0; Messina-Brindisi 1-1; Pescara-Acquafredda 0-0; Pro Vasto-Viterbese 0-0; Salernitana-Matera 1-0; Savoia-Avellino 0-0.	GIRONE «B»: Bari-Palermo; Brescia-Perugia; Casertana-Taranto; Catanzaro-Cesena; Livorno-Arezzo; Mantova-Como; Massese-Atalanta; Modena-Reggina; Monza-Pisa; Ternana-Novara.		
NAPOLI	33	24	9	3	1	4	3	25	14	GIRONE «A»: Alessandria-punti 41; Padova 37; Venezia e Trento 33; Parma 32; Solbiatese 31; Lecco 29; Treviso 28; Seregno 27; Udinese 26; Verbania e Rovereto 25; Pro Patria, Triestina, Legnano e Piacenza 24; Derthona 21; Montebelluna 16.	GIRONE «B»: D.D. Ascoli-Obbia; Empoli-Aquila Montevarchi; Genoa-Ravenna; Imola-Torres; Macerata-Entella Chivari; Prato-Savona; Rimini-Imperia; Sambonifantese-Lucchese; Spal-Anconitana; Spezia-Viareggio.		
JUVENTUS	28	24	8	3	1	2	5	33	24	GIRONE «C»: Sorrento e Soleritana punti 38; Lecce 35; Brindisi 34; Bari 33; Pescara 30; Potenza 29; Chieti 29; Cosenza e Savona 27; Matera 24; Martina Franca 23; Crotone e Pro Vasto 22; Barletta 22; Internapoli, Enna e Viterbese 21; Avellino 20.	GIRONE «C»: Acquafredda-Martina Franca; Barletta-Lecco; Brindisi-Saleritana; Cosenza-Chieti; Crotone-Savona; Pescara-Pro Vasto; Pescara-Teramo; Potenza-Avellino; Sorrento-Internapoli; Viterbese-Messina.		
BOLOGNA	27	24	6	4	1	2	7	26	19				
ROMA	25	24	3	8	1	2	7	23	21				
CAGLIARI	25	24	4	6	2	3	5	25	27				
FOGGIA	22	24	5	6	1	1	7	26	31				
VERONA	21	24	5	5	2	0	6	20	28				
SAMPDORIA	20	24	3	5	4	1	7	22	24				
TORINO	20	24	4	6	2	0	6	22	25				
VARESE	20	24	2	8	1	1	6	21	26				
L.R. VICENZA	20	24	3	7	2	2	3	20	28				
FIORENTINA	18	24	1	7	5	1	7	20	27				
LAZIO	17	24	4	5	3	0	4	21	35				
CATANIA	16	24	3	5	4	1	3	15	31				